

# A rischio i centri estivi per i più piccoli

Sindacati all'attacco del Comune. «Regole assurde per lo 0-3, così sarebbe il caos»

di **Daniela Corneo**

**S**ui centri estivi i sindacati vanno all'attacco di Palazzo d'Accursio: «Non ci ha mai consultati», hanno scritto ieri in una nota Cgil, Cisl e Uil. E la Regione ammette: «Resta il nodo dei costi aggiuntivi». Si rischia il caos, invece, sulla fascia 0-3 che, nonostante il via libera del comitato tecnico

scientifico anche per i piccolissimi, resta fortemente a rischio. I sindacati: «Regole troppo rigide e poi con quale personale?». a pagina 5

Corriere di Bologna  
5 giugno 2020



## INFANZIA

Da lunedì al via le attività in regione. Il comitato tecnico scientifico detta le norme per i piccolissimi: guanti e visiere per le educatrici, distanza anche per la pappa

# Centri estivi, sindacati all'attacco «Caos sullo 0-3, regole impossibili»

Cgil-Cisl-Uil: nessun tavolo di confronto con il Comune. Viale Aldo Moro: rebus sui costi

Sui centri estivi per la fascia 3-6, che in Emilia-Romagna possono partire già da lunedì, ma che a Bologna vedranno il via presumibilmente dopo il 20 giugno, i sindacati vanno allo scontro con il Comune. E sullo 0-3 dicono senza possibilità di appello: «Non si può pensare di aprire adesso con queste regole, bisogna ragionare su settembre, non su luglio».

L'attacco a Palazzo d'Accursio è arrivato ieri dalle funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil. «Abbiamo più volte stimolato il Comune a un incontro volto a sottoscrivere le linee guida sui

centri estivi, anche in accorso con la Città metropolitana — hanno messo nero su bianco i federali — che consentano l'applicazione di un protocollo di sicurezza per la gestione dei centri estivi. Il protocollo avrebbe il duplice scopo di riaprire in piena tutela dei lavoratori e dell'utenza e costituire il comitato per la sicurezza con funzione di monitoraggio anche in previsione delle riaperture di settembre». E ancora: «A oggi ci è stato comunicato che i nidi e la scuola dell'infanzia non apriranno quest'estate, non escludendo però che in ca-

so di provvedimenti governativi specifici la eventuale apertura avrebbe potuto essere realizzata. Questo a fine maggio, poi silenzio assordante sul tema dei centri estivi».

Per la fascia 3-6 si partirà comunque nelle prossime settimane, anche se, ha riferito ieri la vicepresidente della Regione Elly Schlein in Assemblea, «il decreto Rilancio ha disposto 150 milioni per agevolare le attività, ma non c'è ancora un'indicazione chiara su quanto sarà concesso al comparto per coprire i costi aggiuntivi per il numero di personale».

Resta una grande incognita la fascia 0-3. L'altra sera dal comitato tecnico scientifico del governo è arrivata la risposta che la Regione aspettava da settimane per poter a sua volta dare risposte alle famiglie con bambini sotto i 3 anni. «Si ritiene che successivamente alla valutazione con esito favorevole degli effetti correlati all'allentamento applicato il 3 giugno, si

potrà procedere alla riattivazione dei servizi educativi estivi per l'infanzia rivolti ai bambini di 0-3 anni», scrive il comitato. Che fa un distinguo tra «bambini in culla» e «bambini deambulanti». Stanti tutte le indicazioni che varranno anche per i centri estivi dei bimbi 3-6 (compreso il rapporto di 1 educatore per 5 bimbi), agli educatori dei nidi si raccomanda, vista la difficoltà di distanziamento, «l'utilizzo di ulteriori dispositivi come guanti in nitrile e dispositivi per occhi, viso, mucose oltre alla mascherina chirurgica». Al restante personale si richiede il distanziamento di un metro, prescrizione da applicare anche al momento di pasto che «dovrà essere effettuato garantendo soluzioni organizzative

che assicurino il distanziamento».

Regole non chiare secondo i sindacati, oltre che di difficile applicazione. «Le strutture non sono in grado — dice Loredana Costa di Uil-Fpl —, dove lo andiamo a prendere il personale? Non è fattibile adesso un'attività del genere e dubito molto che il personale interno possa rientrare in servizio. Se non adottiamo misure più stringenti, è impossibile che lo 0-3 riapra quest'estate». Mancano molti dettagli e manca un protocollo preciso sui fondi, il personale, i dpi. Il timore, per alcuni sindacati, è che ad accettare queste regole del gioco siano però i privati, chiusi da mesi e senza cassa integrazione.

Eppure anche i privati sono dubbiosi e chiedono chiarezza.

«Se il governo apre sul 3-6, ci dica anche cosa dobbiamo fare sullo 0-3 — dicono dal comitato EduChiAmo che riunisce i gestori di nidi e materne privati e che non esclude una class action contro il governo per averli dimenticati in questi mesi —, bisogna subito stanziare i fondi, concordare i protocolli di sicurezza, ma ci devono essere dei pensieri sulla fattibilità delle cose».

**Daniela Corneo**

[daniela.corneo@rcs.it](mailto:daniela.corneo@rcs.it)

**Costa, Uil**

I nidi non possono riaprire, dove lo prendiamo il personale che serve? Dubito che quello interno possa riprendere servizio

**Educhiamo**

Il governo ci dica cosa dobbiamo fare, servono fondi, concordare i protocolli di sicurezza, ma servono dei pensieri sulla fattibilità

